

me è de sua usanza, mandavano a dir a quelli del comun, che Recoaro, Rovegiana e altri comuni de vexentina, che sono a le confin, che i dovessero andar ad acordar con l'horo, altramente fariano la massa di le zente, et veniriano a sachizarli; et per questo è venuto uno a posta de Recoaro a trovarlo, per nome de quelli comuni, per intender la risposta i hanno a fare. Al qual esso, sier Sigismondo, ordinoe, che l'horo comuni li facesse risponder, sono sotoposti a la illustrissima Signoria de Venetia, et perhò non pretendevano a far acordo alcuno con l'horo; et, se venirano a' soi danni, che l'horo se defenderano, perchè non li temeno, et bastavali l'animo de defenderssi. *Etiam* li dicono da parte sua, che i se guardino, inanti a far tal cossa, perchè, domete che lui provedador era in quelle bande, non lassoe alcun de li nostri passar su le terre de l'imperador; ma, si l'horo farano, li darà tal aricordo, che fin 50 anni ne romagnirà i segnalli in quelle valade. *Item* avisa, a dì 5, horre 23, se parti di Verona 300 cavali francesi, et eri sera sono intrati in Lignago e alozati in Porto; sono venuti per dubito che se diceva, il campo nostro si voleva acostar a Lignago. A Verona, a le forteze, si fa lavorar grandemente et fortificarle, et a San Zen de la Mozacane, apresso Villafrancha, li è spagnoli 400, li quali rechiedono salvoconduto a passar di qua di l'Adexe e andar nel campo dil papa; di la qual cossa ha dato noticia al provedador Griti, dil qual aspetta risposta di horra in horra, se li dia lassar passar, over non.

In questa matina vene in colegio el conte Lodovico di San Bonifazio, condutier nostro, zenero di domino Antonio di Pij, qual ha cavalli, et è stato sempre, poi la rota, con la Signoria nostra; et soi fradelli, *maxime* il conte Maregola, è nostri inimicissimi a Verona. Hor questo dimandò agumento, et, non li volendo dar, vol licentia. Vien di campo, et il principe lo charezoe, ma lui disse: Serenissimo principe, non voglio più parole, ma fati, e si parti; pur fo conze le cosse, e restò. E nota. Suo fradello, conte Zuan Francesco, è im prexom di qui, qual è zenero di sier Marin Griti, et è in li cabioni.

Di Colonia, di sier Sigismondo di Cavalli, provedador executor, di 8, vidi lettere. Come eri ave dal governador zeneral, che li cavali 300, andorono in Lignago quella note, doveano venir a li danni nostri, *unde* subito montoe a cavallo con tutte quelle compagnie che li è alozate, e si apresentò a Manerbe per eustodia di quella et altre ville circonvicine; ma dieti inimici non ussirono, e quella mane ritornorono a lo alozamento, perchè *etiam* i nimici

tornono a la volta di Verona. Il governador manda questa sera homeni d' arme 100, alozar a Lonigo.

Copia de uno capitolo contenuto in lettere de sier Andrea Foscolo, baylo a Constantino-poli, de dì 6 zener 1510, ricevuta a Venetia, a dì 12 mazo 1510. 88

Da novo de qui, questo signor par se ritrovi in Andernopoli con la porta e tutta la so corte, con grandissimo danno unjversal si di soi, come di nostri, perchè i soi de li patisseno charestia e gran senestri; ma lui signor par molto contentarse de quel ajere, e, per quanto se dize, sta molto meglio in quel ajere de li, che quando el stava de qui. Del suo vegnir ne son varie opinion: molti dicono vegnirà questo fevrer, ma, *ut plurimum* dicono, non vegnirà, salvo per qualche causa che lo astrenzi. Questi soi fioli son tra l'horo in grandissima discordia et odij mortalissimi per el suzieder de questa signoria; cadaum la voria, et per questo è gran zilozia fra l'horo. Universalmente se dize, el signor esser inclinato al signor de la Amasia, quel di Trabexunda con Churchut, ch' è stato al Cajero; sono de una madre et par se intendeno insieme, e l' uno e l' altro contenteria, che cadaum de l'horo fosse posto in signoria, e tutti do di l'horo sono contrarij a quello di l' Amasia. Del primogenito non se ne parla, per esser in termine de non potersi adoperar, el qual è arsiato di le gambe, e non è per esser signor. Quel di Trabexunda è venuto a star in Chaffa, per esser più propinquo a queste bande, et ha de molti navilij et assai valenti homeni apresso de se; non se he senza sospeto, che questo instado non fazi qualche movesta per via da mar. Questo de l' Amasia, è stà dito, esser venuto a Boli, zornate 5 lontam de qui, con persone X milia in 12 milia, si che cadaum stanno su le soe. Janizari desiderano el signor di Trabexonda per signor, per esser persona armigera et homo da far fatti, si che in questo modo stanno le cosse de questo paexe. Qui non se fa facende; zercha a Soffi, è stà dito, esser mosso, over le so zente, e haver fato danno in bruxar caxali et altro nel paexe di questi, versso Trabexonda.

Sumario di do lettere da Roma dil conte Hieronimo de Porzil, drizate a sier Zuam Badoer, dottor et cavalier, la prima di 16 april 1511, l'altra 27 dito. 89

Come dil terremoto, stato a Venetia, se ne dole nel core, e de li sono varie lettere; e, benchè il terremoto sia cossa naturale e de varia sorte e de varij